

Restano ancora ai loro posti i due colonnelli a cui è stato ritirato il passaporto

# Altri 4 neofascisti arrestati, aperta un'inchiesta sulla fuga di notizie

Ancora segreti i nomi dei giovani in galera dal 12 febbraio scorso - Interrogati due giornalisti per la diffusione della notizia dell'arresto del maggiore Vecchione - Il difensore dell'ufficiale ha chiesto la libertà provvisoria - L'indagine continua

ROMA — La centrale nera di Tivoli legata all'ideologo Paolo Signorelli aveva riammissioni in molte città italiane, con coperture "insospettabili" e traffici paralleli a quelli della malavita. Magliari, polizia e carabinieri non dicono una parola di più a proposito della clamorosa inchiesta del giudice istruttore Napolitano sull'attività clandestina di Ordine nuovo ed Avanguardia nazionale. L'unica novità, sono i quattro arresti di giovani fascisti avvenuti a Roma il 12 febbraio: i nomi restano ignoti, i gregi, l'inchiesta, com'è noto, aveva già portato in questi ultimi giorni in carcere un maggiore dei carabinieri, Sergio Vecchione, mentre per altri due tenenti colonnello, Luigi Caracò e Salvatore Pappa, sono state spiccate comunicazioni giudiziarie per banda armata e associazione sovversiva. Nonostante il pesante indizio, sono entrambi regolarmente in servizio. Per Vecchione è stata chiesta la libertà provvisoria, ma probabilmente ci sa-

rà il parere negativo del giudice istruttore. Già sequestrati, sono tutti ufficiali in servizio a Roma, ma la dimensione nazionale dell'inchiesta di Napolitano è confermata dagli arresti precedenti, quelli di un altro ex capitano dei carabinieri, Sandro Spagnoli, avvenuto in Veneto, dell'avvocato di Mario Tuti, Germano Sangermano, e di un fascista di Treviso, Vittorio Penna. Il legame tra questi personaggi ed i tre carabinieri romani è probabilmente molto labile. Di certo c'è solo l'ipotesi, molto generica, di un loro contatto con un gruppo attivissimo fino all'80 direzione agli ex capi di Ordine nuovo ed Avanguardia nazionale.

I capi sono in parte già in carcere da molti mesi per i reati più vari, dall'associazione sovversiva al traffico d'armi, dalle rapine per autofinanziamento agli attentati contro cose e persone. Per capirci quale rapporto tratta, basterà citare il professor Paolo Signorelli, l'av-



Luciano Gregorini



Gianluca Locci

Da ieri i giudici in camera di consiglio

# Oggi la sentenza definitiva per la strage di Brescia

BRESCIA — La Corte di Assise di Appello del processo per la strage di Piazza della Loggia si è riunita in camera di consiglio dopo 40 udienze iniziate il 23 novembre scorso. Il dibattimento e le repliche si erano chiuse venerdì. Ieri sono state presentate le ultime memorie difensive ed una di parte di civile dell'avvocato Loda. Angelino Papa — l'unico imputato detenuto — ha fatto verbalizzare una breve dichiarazione: «Sono innocente, non ho mai commesso questo reato. Mi rendo conto di aver coinvolto con le mie dichiarazioni delle persone innocenti. Ho la coscienza pulita, sono soltanto una vittima di questo processo. Ho fiducia che la sentenza della Corte mi restituirà alla vita civile».

Papa è stato l'unico a parlare degli imputati presenti in aula. Mauro Ferrari ha fatto solo una precisazione al suo verbale a proposito all'orario del suo rientro a casa la sera del 19 maggio 1974 quando morì il fratello Silvio. Gli altri imputati Arturo Gussago, Nando Ferrari, Andrea Arca e Raffaele Papa alla richiesta del presidente dottor Francesco Paggiuola hanno risposto di «non aver nulla da aggiungere».

La Corte di Assise di Appello di Brescia — due giudici togati e sei giudici popolari, cinque uomini e una donna — ha lasciato sotto scorta la sede di via San Martino della Battaglia verso le 10 ed ha preso alloggio nella Villa Palazzoli messa a disposizione del Comune, come si era già fatto per la sentenza di primo grado.

Quanto durerà la camera di consiglio? Difficile fare previsioni: per la sentenza di primo grado la Corte d'Assise era rimasta in camera di consiglio oltre 125 ore: dalle 10,30 di mercoledì 12 giugno alle 19,30 di venerdì 17 giugno. Il presidente dottor Allegrini aveva detto letture della sentenza che riteneva soli responsabili della strage Ermanno Buzzi — poi «gratolato» nell'aprile scorso nel carcere di Novara da Tuti e Concutelli ed Angelino Papa. Buzzi era stato condannato all'ergastolo e Paggiuola a 10 anni di reclusione. La limitata capacità di intendere e la sua giovane età. La morte di Silvio Ferrari, il giovane saltato in aria il 19 maggio del 1974 con la sua motocicletta, venne ritenuta episodio marginale, quasi «un incidente sul lavoro» e non un possibile collegamento con la strage. Fene minore e per il resto della strage erano state erogate a Nando Ferrari, Marco De Amici e Pierluigi Paggiola.

La Corte di Assise di Appello dovrà vagliare ora le richieste di assoluzione avanzate dai difensori e quelle di condanna prospettate dal Procuratore generale dottor Pier Domenico Apicella: ergastolo per Nando Ferrari e Marco De Amici e riconferma della sentenza di primo grado per Angelino Papa. Per Nando Ferrari il dottor Apicella ha chiesto anche l'ergastolo per il «omicidio volontario di Silvio Ferrari».

Alla Corte di Assise di Appello è stata indicata anche un'altra ipotesi da parte di un gruppo di parte civile: quella di assolvere tutti e di inviare gli atti alla Procura perché sulla strage si riparta quasi da zero. Ora si attende che la corte faccia giustizia agli otto morti e agli oltre cento feriti della strage di quel 23 maggio 1974.

Carlo Bianchi

Depone il superpentito al processo dell'Anonima sarda a Cagliari

# Parla il «Canarino» e rivela tutto: sequestri, complici, covi e riciclatori

CAGLIARI — Fu alla fine del 1977 che la mia situazione finanziaria si fece molto difficile. Allora decisi di «frettare» qualche sequestro di persona a scopo di estorsione. Ma nell'ambiente della delinquenza organizzata non avevo un nome. Allora decisi di «frettare» qualche sequestro di persona a scopo di estorsione. Ma nell'ambiente della delinquenza organizzata non avevo un nome.

Con queste frasi è cominciata la deposizione-fiume del superpentito — l'«autotrasportatore» Luciano Gregorini di 36 anni nativo di Santulussurgiu (Oristano) — al processo contro la «anonima sarda» iniziato giovedì scorso davanti ai giudici della Corte d'Assise di Cagliari nell'aula-bunker realizzata all'interno della palazzina di Monte-Mixi nel l'omonimo quartiere residenziale cittadino.

Le rivelazioni di Gregorini, accusato dei rapimenti del piccolo Gianluca Locci, dei fratelli tornesi Giorgio e Marina Casana, del commerciante sassarese Salvatore Trofè e dei tentati sequestri dello studente Paolo Ligia e dell'imprenditore polacco Antony Umberto Casella) hanno consentito ai magistrati inquirenti di far

Carcere di Bad'e Carros: trovato esplosivo nella cella di un br

# Carcere di Bad'e Carros: trovato esplosivo nella cella di un br

CAGLIARI — Materiale esplosivo è stato trovato nel carcere nuorese di Bad'e Carros, in alcune celle del braccio di «massimicurezza». La scoperta dell'esplosivo è stata effettuata alcuni giorni fa ma la notizia è stata divulgata soltanto ieri sera. Secondo le prime informazioni, il materiale, che è ora all'incendio, è stato trovato in un contenitore di cartone di un detenuto. La Procura generale della Repubblica, infatti, ha addirittura avviato un'inchiesta sulla «fuga di notizie» che ha permesso al quotidiano di pubblicare la notizia delle comunicazioni giudiziarie contro i tre carabinieri. La questura ha già smentito di aver accettato all'incriminazione degli ufficiali, ed in serata i carabinieri hanno interrogato alcuni giornalisti. Sembra che l'informazione sia giunta anonimamente con un lettera inviata a «La Repubblica», ripresa poi da un'agenzia di stampa e diffusa a tutti i quotidiani. Un altro «giallo nel giallo», dunque.

Bisogna ricordare che il 28 ottobre di due anni fa proprio Roberto Ognibene era rimasto ferito in un tentativo di rivolta del detenuto dello stesso braccio del carcere. La somma di denaro e la bomba del carcere. La somma di denaro e la bomba del carcere. La somma di denaro e la bomba del carcere.

Carcere di Bad'e Carros: trovato esplosivo nella cella di un br

# Carcere di Bad'e Carros: trovato esplosivo nella cella di un br

CAGLIARI — Materiale esplosivo è stato trovato nel carcere nuorese di Bad'e Carros, in alcune celle del braccio di «massimicurezza». La scoperta dell'esplosivo è stata effettuata alcuni giorni fa ma la notizia è stata divulgata soltanto ieri sera. Secondo le prime informazioni, il materiale, che è ora all'incendio, è stato trovato in un contenitore di cartone di un detenuto. La Procura generale della Repubblica, infatti, ha addirittura avviato un'inchiesta sulla «fuga di notizie» che ha permesso al quotidiano di pubblicare la notizia delle comunicazioni giudiziarie contro i tre carabinieri. La questura ha già smentito di aver accettato all'incriminazione degli ufficiali, ed in serata i carabinieri hanno interrogato alcuni giornalisti. Sembra che l'informazione sia giunta anonimamente con un lettera inviata a «La Repubblica», ripresa poi da un'agenzia di stampa e diffusa a tutti i quotidiani. Un altro «giallo nel giallo», dunque.

Bisogna ricordare che il 28 ottobre di due anni fa proprio Roberto Ognibene era rimasto ferito in un tentativo di rivolta del detenuto dello stesso braccio del carcere. La somma di denaro e la bomba del carcere. La somma di denaro e la bomba del carcere. La somma di denaro e la bomba del carcere.

Pecchioli conclude il convegno a Palermo sul rinnovamento delle istituzioni

# Quale «fronte» contro la mafia

Dalla nostra redazione PALERMO — Non può rimanere una «partita a due». Da un lato, i comunisti e nuclei attivi di magistrati e investigatori impegnati nelle coraggiose inchieste contro la mafia. Dall'altro, tutto il resto, tutti gli altri. Occorre costruire, invece, un grande movimento di liberazione. E ciò è tanto più necessario, al cospetto degli inediti processi innescati dai colossali proventi della produzione e del traffico dell'eroina.

Ugo Pecchioli, conclusore sabato sera del convegno dei comunisti siciliani eletti nelle assemblee rappresentative sul doppio parallelo, tema della lotta antimafia e del rinnovamento delle istituzioni, ha posto l'accento sull'«inquietante «astiera» dei colossali e ramificati interessi mafiosi. Dalle inchieste di Palermo — nella sala alcuni dei giudici che ne so-

Pecchioli conclude il convegno a Palermo sul rinnovamento delle istituzioni

# Quale «fronte» contro la mafia

Dalla nostra redazione PALERMO — Non può rimanere una «partita a due». Da un lato, i comunisti e nuclei attivi di magistrati e investigatori impegnati nelle coraggiose inchieste contro la mafia. Dall'altro, tutto il resto, tutti gli altri. Occorre costruire, invece, un grande movimento di liberazione. E ciò è tanto più necessario, al cospetto degli inediti processi innescati dai colossali proventi della produzione e del traffico dell'eroina.

Pecchioli conclude il convegno a Palermo sul rinnovamento delle istituzioni

# Quale «fronte» contro la mafia

Dalla nostra redazione PALERMO — Non può rimanere una «partita a due». Da un lato, i comunisti e nuclei attivi di magistrati e investigatori impegnati nelle coraggiose inchieste contro la mafia. Dall'altro, tutto il resto, tutti gli altri. Occorre costruire, invece, un grande movimento di liberazione. E ciò è tanto più necessario, al cospetto degli inediti processi innescati dai colossali proventi della produzione e del traffico dell'eroina.

Pecchioli conclude il convegno a Palermo sul rinnovamento delle istituzioni

# Quale «fronte» contro la mafia

Dalla nostra redazione PALERMO — Non può rimanere una «partita a due». Da un lato, i comunisti e nuclei attivi di magistrati e investigatori impegnati nelle coraggiose inchieste contro la mafia. Dall'altro, tutto il resto, tutti gli altri. Occorre costruire, invece, un grande movimento di liberazione. E ciò è tanto più necessario, al cospetto degli inediti processi innescati dai colossali proventi della produzione e del traffico dell'eroina.

Pecchioli conclude il convegno a Palermo sul rinnovamento delle istituzioni

Pecchioli conclude il convegno a Palermo sul rinnovamento delle istituzioni

Pecchioli conclude il convegno a Palermo sul rinnovamento delle istituzioni

Pecchioli conclude il convegno a Palermo sul rinnovamento delle istituzioni

# Toto-nero e bische clandestine collegati nel «giro» di Pescara?

Le indagini dei CC spostate nelle banche - Non saranno pagate le scommesse sulla partita Pescara-Palermo - Cinque arrestati

PESCARA — Dal centro alla periferia. Ora le indagini sul giro del calcio-scommesse si estendono a raggru: i carabinieri, partendo dalla centrale scoperta a Pescara sabato scorso, rastrellano tutte le località abruzzesi e marchigiane (Ascoli Piceno e S. Benedetto del Tronto) in cui è accertata l'esistenza di «corrispondenti» ben attrezzati. In particolare, si indaga

# Già 82 morti e 5 mila feriti al pericoloso Carnevale di Rio

RIO DE JANEIRO — La violenza nei primi due giorni del carnevale di Rio de Janeiro ha lasciato un bilancio provvisorio di 82 morti e 5 mila feriti. I morti sono stati uccisi in incidenti, investimenti, intossicazione alcolica ed altre cause. L'Istituto medico-legale non ha ancora fornito cifre precise per quanto riguarda il numero delle persone che sono state ferite negli scontri: alcune ferite, evasioni, collisioni e per altre cause: esso comunque ammonta a circa 5.000, compresi uomini, donne e bambini. Il consumo di birra ed altre bibite è stato molto intenso per il forte caldo registrato durante le prime due giornate del carnevale — e per quanto riguarda la giornata di ieri — terzo giorno — sono sinora smentiti i pronostici che annunciavano probabili piogge.

I balli, sia quelli di lusso sia quelli popolari, sono molto frequentati, ed in alcuni casi il caldo e l'esaltazione della festa hanno dato origine ad aggressioni o risse tra i partecipanti, principalmente quando alcune donne, a causa dell'alta temperatura, si toglievano la parte superiore del bikini.

# Depone il superpentito al processo dell'Anonima sarda a Cagliari

# Parla il «Canarino» e rivela tutto: sequestri, complici, covi e riciclatori

CAGLIARI — Fu alla fine del 1977 che la mia situazione finanziaria si fece molto difficile. Allora decisi di «frettare» qualche sequestro di persona a scopo di estorsione. Ma nell'ambiente della delinquenza organizzata non avevo un nome. Allora decisi di «frettare» qualche sequestro di persona a scopo di estorsione. Ma nell'ambiente della delinquenza organizzata non avevo un nome.

# Carcere di Bad'e Carros: trovato esplosivo nella cella di un br

CAGLIARI — Materiale esplosivo è stato trovato nel carcere nuorese di Bad'e Carros, in alcune celle del braccio di «massimicurezza». La scoperta dell'esplosivo è stata effettuata alcuni giorni fa ma la notizia è stata divulgata soltanto ieri sera. Secondo le prime informazioni, il materiale, che è ora all'incendio, è stato trovato in un contenitore di cartone di un detenuto. La Procura generale della Repubblica, infatti, ha addirittura avviato un'inchiesta sulla «fuga di notizie» che ha permesso al quotidiano di pubblicare la notizia delle comunicazioni giudiziarie contro i tre carabinieri. La questura ha già smentito di aver accettato all'incriminazione degli ufficiali, ed in serata i carabinieri hanno interrogato alcuni giornalisti. Sembra che l'informazione sia giunta anonimamente con un lettera inviata a «La Repubblica», ripresa poi da un'agenzia di stampa e diffusa a tutti i quotidiani. Un altro «giallo nel giallo», dunque.

# Pecchioli conclude il convegno a Palermo sul rinnovamento delle istituzioni

# Quale «fronte» contro la mafia

Dalla nostra redazione PALERMO — Non può rimanere una «partita a due». Da un lato, i comunisti e nuclei attivi di magistrati e investigatori impegnati nelle coraggiose inchieste contro la mafia. Dall'altro, tutto il resto, tutti gli altri. Occorre costruire, invece, un grande movimento di liberazione. E ciò è tanto più necessario, al cospetto degli inediti processi innescati dai colossali proventi della produzione e del traffico dell'eroina.

**7 giorni di vacanze pasquali nelle scuole**

ROMA — Le vacanze pasquali per oltre dieci milioni di scolari delle elementari e di studenti delle scuole medie e secondarie superiori dureranno quest'anno sette giorni. Il calendario scolastico, fissato dal ministero della Pubblica Istruzione, prevede che le scuole rimarranno chiuse dall'8 aprile al 14 aprile. Oltre alle vacanze di Pasqua è previsto dal calendario scolastico disposto dal ministero un altro giorno di festa: il Primo Maggio (festa dei lavoratori). La conclusione dell'anno scolastico è fissata per il 15 giugno, mentre gli esami di maturità inizieranno il primo luglio.

**situazione meteorologica**

LE TEMPERATURE	Bolzano -1 3
Venezia 0 3	
Torino -2 1	
Venezia -4 3	
Milano -4 1	
Roma -4 1	
Cuneo -6 2	
Genova 0 13	
Bologna -4 3	
Firenze -1 5	
Pisa -2 6	
Ancona -4 1	
Portofino -3 0	
Pescara 1 5	
L'Aquila -5 5	
Roma U. 1 10	
Roma F. 1 9	
Compiene -6 0	
Bari 1 5	
Napoli 0 8	
Portofino -7 2	
S.M. Luce 2 6	
Reggio C. 9 11	
Asolo 10 11	
Palermo 10 12	
Catania 9 12	
Alghero 0 10	
Cagliari 6 10	

**SITUAZIONE:** l'instabilità dell'Europa Orientale continua a convogliare aria fredda nella nostra penisola. In queste ultime località si sono avute forti precipitazioni nevose a causa dello scorcio di aria calda ed umida di provenienza mediterranea, al di sopra di quella fredda emessa dai bacini nevati. La situazione meteorologica, nel suo complesso, è anche caratterizzata da un carattere di basso pressione che scorre dall'Europa nord-occidentale verso il Mediterraneo centrale.

**IL TEMPO IN ITALIA:** nelle regioni settentrionali e su quelle centrali condizioni di tempo variabile con alternanze di ambrionamenti; durante il corso della giornata il predominio di una depressione atlantica, che si muove sulle regioni nord-orientali su quella della fascia settentrionale e sui rilievi montani alpini ed appenninici dove sono possibili nevicate notturne. Temperature minime in genere moderate e di sera non molto basse. In alcune zone si possono avere precipitazioni nevose, a carattere irregolare.